

Un bel servizio: presentazione a cura del Regista, Paolo Damosso

BRESCIA NEL CUORE E NELL'ANIMA

Devo ammetterlo. Il mio cuore batte più forte quando sento pronunciare questo nome. Ogni volta che sento parlare di Brescia, sui giornali, in televisione, ovunque, ho un sussulto. Mi fermo un attimo. Non mi interessa di cosa stanno parlando.

Per me Brescia equivale ad una cosa sola: le Ancelle della Carità. Sono passati ormai diversi mesi dalla mia esperienza in mezzo a voi Ancelle, eppure dentro di me continua a vivere tutta l'emozione, l'entusiasmo e...la Carità che ho respirato in mezzo a voi.

È difficile per me esprimere che cosa quest'esperienza abbia rappresentato. Quando in ufficio, di ritorno dalle riprese, mi hanno chiesto di parlarne, non sapevo che cosa dire. Ogni racconto, ogni episodio, ogni considerazione, mi sembrava banale e riduttiva.

Penso, infatti, che le Ancelle della Carità non si possano né spiegare, né raccontare.

Bisogna incontrarle!

Occorre conoscere di persona il ritmo delle loro giornate. Accostarsi con discrezione e seguire la passione e l'ispirazione con cui lavorano e come lavorano!

Occorre fare capolino ed entrare là dove pregano, dove attingono tutta quella straordinaria energia per ripartire, di corsa. Sempre di corsa!

Sono entrato in punta di piedi in mezzo a voi, cercando di capire, di iniziare un dialogo e un cammino.

Ricordo le serate in cui rientravo, dopo i primi sopralluoghi e mi chiedevo: "Come farò? Come è possibile raccontare una realtà così...così...ditemi voi se esiste un termine che possa ben definire quest'esplosione di Carità. Ho provato a raccontare ciò che fate, seguendo ciò che mi suggeriva il cuore in quel momento. E voi mi avete accolto, avete condiviso e collaborato con uno slancio travolgente.

E mi sono sentito a casa.

In questa casa grande, grande, in questa casa fatta di donne che passano la loro vita ad amare il prossimo forse più di se stesse, con un'attenzione a tutti coloro che vivono i problemi più gravi e difficili per il nostro benamato mondo.

Ho mescolato la realtà con la finzione, percorrendo una strada che aveva i suoi bei rischi se non ci fosse stato il clima che poi si è creato con voi.

Avevo bisogno di voi Ancelle, della vostra presenza.

Avevo bisogno di suore vere che recitavano se stesse in una storia finta. Pare un gioco di parole.

E invece non lo è!

Perché le suore che sono entrate nella storia lo hanno fatto con tanta passione e con commovente impegno.

Non lo dimenticherò mai!

Non dimenticherò i volti dell'hospice e gli amici della Nuova Genesi.

Non dimenticherò l'energia dei ragazzi di Lonato e le culle di Casa Gabriella.

Non dimenticherò il camper, nella notte, con il suo carico di umanità.

Non dimenticherò l'animo delle Ancelle che mi hanno scaldato il cuore con il loro esempio e con la loro missione di Carità.

Una missione poco chiacchierata, poco pubblicizzata. Perché l'amore autentico non ha bisogno di sponsor e di grancasse.

L'unica fonte è Gesù Cristo.

Credetemi. La mia non vuole affatto essere una lode fine a se stessa.

Come faccio a raccontare tutto ciò che avete "provocato" in me?

Cose molto importanti per la mia vita. Mi avete messo in crisi e fatto passare qualche notte insonne.

Ma vi ringrazio infinitamente di questo.

La morte, il dolore, la sofferenza, la malattia non sono cose facili da affrontare per nessuno. Il vostro impegno, il modo con cui vivete e convivete ogni attimo della giornata con queste realtà, non può lasciare indifferenti.

È una "missione estrema", qualche benpensante la definirebbe "una missione impossibile". Ma il vostro esempio è lì, chiaro, di fronte a tutti e sta a dimostrare che tutto ciò è possibile.

Per ognuno di noi.

Anche per me!

Trama del Film

Pamela Villoresi è al centro di una vicenda "singolare". Con grande passione e con il consueto talento artistico, interpreta una giornalista televisiva, Carla Bassi, conduttrice di un noto rotocalco, che, in nome della spasmodica ricerca dell'audience, decide di realizzare un servizio che crei scandalo intorno alle suore. A Brescia incontra suor Manuela – interpretata da Silvia Budri – Ancella della Carità che ha poco a che vedere con lo stereotipo di suora che Carla ha in mente. Da lei guidata, la giornalista entra nei luoghi dove vivono e operano le Ancelle. Un mondo sconosciuto si spalanca davanti ai suoi occhi e al suo cuore... un mondo reale con il quale è chiamata a fare i conti! Anche in quell'ambiente televisivo dove tale realtà non fa mai notizia!

Il film si presenta come strumento agile e moderno per la presentazione del messaggio evangelico incarnato ancora oggi nel Carisma delle Ancelle della Carità. La finzione, costruita attorno alle due protagoniste, risulta funzionale al percorso di conoscenza e approfondimento di una realtà religiosa, nel quale lo spettatore è passo dopo passo introdotto.

I dialoghi, costruiti a partire dai luoghi più comuni e dalle perplessità che la gente nutre verso una istituzione religiosa, consentono di assaporare le origini e le motivazioni che hanno guidato la storia dell'Istituto delle Ancelle della Carità nel tempo e nella diffusione geografica, da Paola Di Rosa a oggi.

Gli interrogativi di Carla ripropongono le perplessità dell'uomo moderno, spesso lontano da una dimensione religiosa della vita e da tante realtà di servizio all'umanità sofferente e bisognosa.

La figura di suor Manuela fa da tramite tra la finzione e la realtà, accompagnando lo spettatore dentro i luoghi di vita e di servizio delle Ancelle. Le persone incontrate sono il volto, seppur parziale e non esaustivo, di una storia vera e attuale che cerca di riproporre, incarnandolo nel quotidiano, il dono di quella Carità che Paola Di Rosa ha ricevuto come carisma e ha consegnato nelle mani delle Sue figlie, perché raggiunga l'uomo di ogni tempo e di ogni luogo.